



A scientific encounter: The Complex

10 giugno 2025 | Ludovica Addarii



Anteprima stampa "A Scientific Encounter: The Complex" (foto di Ludovica Addarii)

Dal 10 giugno al 31 agosto, arte e scienza dialogano a palazzo Poggi. *A Scientific Encounter: The Complex* è il titolo della mostra nata dalla sinergia tra l'Università di Bologna e quella di Newcastle, con il fine di esplorare le intersezioni tra patrimonio culturale e scientifico. Ci si concentra sul concetto di "Complesso" coniato da Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730), fondatore dell'Istituto delle Scienze e delle Arti Liberali, proprio a Palazzo Poggi, che promuoveva l'innovazione attraverso la collaborazione, il dibattito, la sperimentazione tra scienza e arte, e accostando opere di artisti internazionalmente riconosciuti agli antichi reperti collezionati nei musei.

Nell'esposizione curata da Gino Gianuzzi e Wolfgang Weileder, gli artisti liberano il potenziale nascosto delle varie collezioni, svelandone significati latenti e ricontestualizzandole per il dibattito dell'attualità. Come? Le opere più moderne si integrano con le storiche collezioni di palazzo Poggi: intervengono in modo dinamico, dialogando o contrapponendosi a fossili, strumenti scientifici, modelli di fortezze, cere anatomiche.

Insomma, un luogo per un dialogo libero, dove gli interventi artistici sollevano domande, sfidano presupposti e offrono visioni alternative. In un percorso espositivo che abbraccia geografia, scienza nautica, architettura militare, fisica, storia naturale, chimica, anatomia umana, ostetricia e la collezione naturalistica di Ulisse Aldrovandi, vengono proposte interpretazioni diverse degli oggetti, nuovi modi di osservarli e pensarli.

In questo "incontro scientifico", gli artisti agiscono come mediatori tra epoche, riscrivendo le connessioni tra soggetto e oggetto, arte e scienza, visione e metodo. Un "specchio retrovisore" che riflette il passato per comprendere il presente e immaginare il futuro del sapere.

Un'occasione, dunque, per esplorare il museo non solo come deposito del passato, ma come laboratorio del pensiero critico e creativo.